

Rassegna stampa del

26 Ottobre 2015



«A Dubai nuove opportunità per le Pmi italiane»

Maria Cristina Origlia

«Dubai punta a diventare un hub delle eccellenze e ci sono opportunità anche per le Pmi italiane». Di passaggio a Milano per una serie di *one to one meeting* con imprese italiane, Fahad Al Gergawi, Cfo del Dubai Fdi, Foreign investment promotion agency del Dipartimento per lo sviluppo economico del governo di Dubai, ci accoglie nello Studio legale associato Martinez & Novebaei per un'intervista in esclusiva. Il luogo dell'incontro non è casuale: è da qui che passa la gran parte del business tra le nostre imprese e l'emirato. L'avvocato Antonello Martinez, rappresenta in Europa il dipartimento guidato da Al Gergawi, oltre a essere l'avvocato personale del Crown Prince. La *mission* specifica della Fdi è attrarre investimenti internazionali coerenti con il disegno strategico dell'emirato: diventare l'ombelico del mondo. Le premesse ci sono: nel ranking 2015 "Doing business" della banca mondiale, gli Eau - principale mercato di sbocco delle esportazioni italiane in Medio Oriente e Africa - risultano al 22° posto su 189 Paesi, guadagnando tre posizioni rispetto al 2014. Dubai, in particolare, ha costruito le condizioni ideali: pieno rimpa-

trio del profitto e del capitale, nessuna imposta sul reddito e nessuna tassa societaria. Oltre a ben 23 *free zone* settoriali, dove non vige l'obbligo di un partner emiratino e si gode di una serie di agevolazioni commerciali.

Quali sono le linee guida della politica economica di Dubai per i prossimi vent'anni?

Trasformare Dubai da hub commerciale e finanziario a destinazione per eccellenza dello shopping, del turismo, della cultura e dell'innovazione. L'emiro stesso sta guidando il Paese in questa fase di crescita, cercando di attrarre i migliori talenti dal mondo: sono in cantiere tantissimi progetti da sviluppare, che vanno ben oltre l'appuntamento di Expo 2020. Già oggi siamo un centro multiculturale, ospitando circa 200 nazionalità diverse: la grande forza di Dubai sta proprio nella sua capacità di accoglienza. Se si ha una buona educazione e un buon modo di fare business, e quindi le potenzialità di portare beneficio e benessere alla città, non abbiamo alcun pregiudizio.

Intende dire che volete diventare un hub mondiale dell'economia della conoscenza, dove anche l'education assume un ruolo centrale?

Il ruolo dell'educazione e del-

la formazione di leader del futuro è fondamentale. Abbiamo in progetto una nuova *free zone* completamente dedicata al settore dell'education, dove le migliori scuole, college e business school del mondo potranno insediarsi. Le iniziative che il governo sta valutando hanno un elemento in comune: fare di Dubai la città con le migliori condizioni di vita - da quelle formative a quelle, urbanistiche, logistiche, professionali - affinché le persone possano esprimere tutte le loro potenzialità.

Un progetto ambizioso. Quali sono i cardini di questa strategia?

Essenzialmente tre. Innanzitutto, la *green economy*. Vogliamo rendere la città sempre più sostenibile e implementare servizi sempre più *smart* ed efficienti, in modo da offrire condizioni ottimali. Poi, le tecnologie digitali: tutto dovrà essere reso possibile dallo smartphone, che si tiene in tasca, senza doversi collegare alla rete. Infine, l'*innovation*. Sappiamo che è un processo e quindi richiede del tempo, ma già nel 2015 è stato fatto un passo molto importante nel renderlo un obiettivo comune a tutto l'emirato: ogni dipartimento, per esempio, deve destinare il 5% del proprio budget per au-



Investimenti esteri. Fahad Al Gergawi, Cfo di Dubai Fdi

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Gli Emirati sono già al lavoro per ospitare la prossima edizione dell'Esposizione universale che si terrà nel 2020

mentare il livello di innovazione.

Quali opportunità possono cogliere le imprese italiane in prospettiva di Expo 2020, "Connecting minds. Creating the future"?

L'Italia gode di un'ottima reputazione a Dubai, le vostre imprese sono considerate partner affidabili ed è riconosciuta la qualità dei vostri manufatti e non solo. Molti marchi sono già presenti, ma ritengo che non sia ancora sufficiente l'aspetto promozionale del *made in Italy* e, soprattutto, del suo *lifestyle*. Inoltre, credo che possiate essere competitivi anche in settori non tradizionali, per esempio l'energia solare, l'hi-tech, il riciclo dei rifiuti, le costruzioni. Dubai va considerata come una piattaforma che permette di rendersi visibili e connettersi a tutto il resto del mondo, a partire dalle regioni circostanti.

C'è spazio solo per le grandi imprese o anche per le Pmi?

L'interesse del governo di Dubai è supportare le Pmi ad arrivare sul mercato, a individuare i giusti partner e distributori. Per le aziende più piccole, però, serve un supporto maggiore da parte del governo italiano per favorire tutte le sinergie possibili. Sono qui, a Milano, proprio perché credo nelle potenzialità delle vostre aziende e preferiamo incontrare uno a uno gli imprenditori già pronti a negoziare, invece di organizzare grandi conferenze sulla crescita di Dubai. Le opportunità ci sono e dovete coglierle, altrimenti lo farà qualcun altro. E sarebbe un peccato.

Immobili. Penultimo versamento in vista dell'esenzione 2016 con la Stabilità

Acconto Imu sui terreni ai tempi supplementari

Niente sanzioni entro il 30 ottobre
Rebus detrazione sulle zone di collina

PAGINA A CURA DI
Alessandra Caputo
Gian Paolo Tosoni

Manca poco alla fine dei tempi supplementari per il pagamento della prima rata Imu 2015 sui terreni agricoli per i contribuenti che non vi abbiano già provveduto entro il termine ordinario del 16 giugno scorso. La legge 125/2015, convertendo il Dl 78, ha prorogato a venerdì 30 ottobre il termine entro cui versare l'acconto Imu sui terreni agricoli (relativo al primo semestre 2015) senza applicazione di sanzioni e interessi. La proroga è arrivata quando il termine per il versamento era scaduto, e quindi interessa solo i ritardatari.

Il Ddl di stabilità

Dal 2016 il Ddl di stabilità prevede novità rilevanti, disponendo che i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola, non dovranno più versare l'imposta per i terreni agricoli da loro posseduti e condotti. In attesa di vedere la forma definitiva delle regole per il 2016 che saranno approvate dal Parlamento, questa è la disciplina applicabile per il 2015, sia per l'acconto, sia per il saldo da versare entro il prossimo 16 dicembre.

Le esenzioni

Il versamento del 30 ottobre riguarda l'Imu dovuta per il pos-

sesto di terreni agricoli, a meno che non ci sia una delle esenzioni previste dal Dl 4/2015. Il Dl ha previsto, per i terreni situati in Comuni classificati "montani" dall'Istat e per quelli delle isole minori, un'esenzione di tipo "oggettivo": prevista, cioè, indipendentemente da chi li possiede e dalla condizione che siano coltivati o meno. Per i terreni in Comuni che l'elenco classifica parzialmente montani, invece, l'esenzione è di tipo "soggettivo" ed è condizionata dal possesso da parte di un coltivatore diretto o di un imprenditore agricolo professionale (Iap, articolo 1 del Dlgs 99/2004) iscritto alla previdenza agricola.

Inoltre, per i terreni montani che in base alle precedenti regole (circolare 9/1993) erano esenti da Imu e che nel 2015 non lo sono più alla luce del nuovo elenco Istat, c'è una detrazione di imposta pari a 200 euro da applicare, fino a concorrenza del suo ammontare, sull'imposta complessivamente dovuta. La detrazione spetta a patto che i terreni siano posseduti e condotti dai coltivatori diretti e da Iap. Particolare attenzione va prestata nell'applicazione di questa detrazione (si veda il grafico).

La base imponibile

Se non è applicabile l'esenzione, l'imposta si calcola nei modi ordinari, cioè applicando l'aliquota deliberata dal Comune - o, in mancanza, l'aliquota del 7,6 per mille - alla base imponibile determinata secondo le disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 5, del Dl 201/2011 e nella circolare 3/DF/2012. Si assume, quindi, la tariffa di reddito dominicale vigente al catasto al 1°

gennaio 2015, la si rivaluta del 25% e la si moltiplica per 75 (se il terreno è posseduto e condotto da coltivatori diretti o Iap) oppure per 135 (per tutti gli altri).

Se, ad esempio un terreno ha un reddito dominicale di 150 euro, la base imponibile per il calcolo dell'Imu sarà 25.312,5 [(150 + 25%) * 135]. Lo stesso terreno se posseduto da un coltivatore diretto o Iap determinerà, invece, una base imponibile pari a

14.062,5 [(150 + 25%) * 75].

Le franchigie

I contribuenti in possesso delle qualifiche professionali agricole, inoltre, hanno diritto a un'ulteriore agevolazione sotto forma di riduzione della base imponibile. Il comma 8-bis del citato articolo 13, prevede l'esenzione da imposta per i terreni agricoli di valore pari o inferiore a 6.000 euro e l'applicazione dell'imposta per scaglioni oltre questo importo. Nello specifico, si applicano le seguenti riduzioni, di importo decrescente all'aumentare del valore dell'immobile:

- riduzione del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente 6.000 euro e fino a 15.500 euro;
- riduzione del 50% di quella gravante sulla parte di valore eccedente 15.500 euro e fino a 25.500 euro;
- riduzione del 25% di quella gravante sulla parte di valore eccedente 25.500 euro e fino a 32.000 euro.

La durata del possesso

Entro il 30 ottobre l'importo da pagare è pari a 6/12 dell'intero in quanto riferita ai primi sei mesi dell'anno. L'Imu è dovuta anche nel caso in cui il terreno sia stato oggetto di compravendita in quanto si tratta di un'imposta commisurata ai mesi di possesso. Se, ad esempio, un terreno è stato ceduto il 20 aprile, il venditore dovrà pagare i 4/12 del totale (l'imposta si considera dovuta per l'intero mese se il possesso è superiore a 15 giorni); l'acquirente, invece dovrà pagare i 2/12 del totale.



«Multa» al 3,33% entro 90 giorni

Nei casi di omesso versamento si applica la sanzione pari al 30%, ferma restando la possibilità di ricorrere al ravvedimento operoso con le nuove regole 2015. In particolare, se il versamento:

- viene effettuato entro il 14esimo giorno dalla data di scadenza, la sanzione è pari al 0,2% giornaliero per ogni giorno di ritardo;
- viene effettuato entro 30 giorni la sanzione è ridotta ad 1/10 (3%);
- viene effettuato entro 90 giorni dal medesimo termine la sanzione è ridotta ad 1/9 (3,33%);
- viene effettuato entro un anno, la sanzione è ridotta ad 1/8 (3,75%).

In ogni caso sono dovuti gli interessi calcolati sul tasso annuo che, a partire dal 1° gennaio 2015 è pari allo 0,5 per cento.

di ANTONIO DI IZZO PER LA COLLINA

di ANTONIO DI IZZO PER LA COLLINA

Regime di favore. Dove permane l'uso agricolo

Aree edificabili, Iap alla cassa con importi ridotti

■ I terreni sui quali si esercita l'attività agricola, anche se classificati come edificabili nei piani urbanistici, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti alla previdenza agricola, non si considerano aree fabbricabili per l'applicazione dell'Imu (e per la Tasi) ma agricoli. Lo prevede l'articolo 2 del Dlgs 504/1992.

Le aree fabbricabili

Sono «fabbricabili» le aree utilizzabili a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici o in base alle possibilità effettive di edificazione.

Queste aree sono soggette al pagamento dell'Imu, oltre che della Tasi, e la base imponibile per il calcolo dell'imposta è data dal valore di mercato dell'area al 1° gennaio 2015, determinato in base a:

- ⊕ zona territoriale di ubicazione;
- ⊕ indice di edificabilità;
- ⊕ destinazione d'uso consentita;
- ⊕ oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione;
- ⊕ prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree fabbricabili con caratteristiche analoghe.

L'aliquota da applicare è quella prevista nelle singole delibere comunali, in ogni caso la somma dell'aliquota Tasi e dell'aliquota Imu non può essere superiore all'aliquota massima consentita per l'Imu: 1,06% (comma 667 della legge 147/2013).

Il regime di favore

L'agevolazione in base alla quale, in presenza di certi requisiti, queste aree si considerano agricole consiste nel fatto che su di esse è dovuta l'Imu in base al valore catastale mentre non è dovuta la Tasi. I requisiti

richiesti sono due:

- ⊕ sul terreno persiste l'utilizzazione agro-pastorale;
- ⊕ il terreno è posseduto da soggetti in possesso delle qualifiche professionali.

La qualifica di Iap può essere acquisita, oltre che dalle persone fisiche, anche dalle società di persone e di capitali, a condizione che un socio per le società di persone o un amministratore per quelle di capitali abbia la qualifica di Iap a titolo personale e sia iscritto nella gestione previdenziale; l'agevolazione spetta dunque anche alle società.

In sintesi, dunque:

- se un'area edificabile è posseduta da un contribuente senza qualifiche agricole paga l'Imu sul valore di mercato, benché questa sia usata per svolgere attività agricole;
- se un'area edificabile è posseduta da un coltivatore diretto o uno Iap iscritto alla previdenza agricola (anche se società), il terreno, benché edificabile, è considerato agricolo, ed è, quindi, soggetto solo a Imu sul valore catastale. L'agevolazione si applica anche ai terreni in comproprietà di più persone, ma condotti anche da un solo comproprietario che abbia i requisiti di coltivatore diretto o Iap (circolare 3/DF/2012, paragrafo 7.2). Il terreno è considerato agricolo per l'intera superficie; per determinare la base imponibile il coltivatore diretto o Iap applicheranno il coefficiente 75 mentre gli altri utilizzano il coefficiente 135 (Cfr Lombardia, sede staccata di Brescia, sentenza 4358/2015).

Il termine del 30 ottobre per l'acconto Imu riguarda solo le aree edificabili considerate terreni agricoli.

APPALTI / 1

Niente esclusione se sbaglia la banca

È illegittima l'esclusione dalla gara per l'omesso versamento di 110 euro, causato da un errore della banca nell'esecuzione del bonifico. (Tar Campania - Salerno, sezione I, 9 ottobre 2015, n. 2178)

■ L'articolo 38, comma 1, lettera i) del Dlgs 163/2006 prevede l'esclusione per «violazioni gravi (...) alle norme in materia di contributi previdenziali o assistenziali», ed esattamente i giudici hanno ritenuto che in questo caso non vi fosse il presupposto della gravità.

APPALTI/2

La cartella in ritardo non ferma la gara

È illegittima la revoca dell'aggiudicazione per irregolarità fiscale se la cartella esattoriale era stata notificata dopo il termine di presentazione della domanda e la società aggiudicataria aveva chiesto ed ottenuto la rateizzazione del debito. (Tar Sicilia - Catania, sezione I, 9 ottobre 2015, n. 2420)

■ La sentenza ha seguito l'orientamento giurisprudenziale in base al quale costituiscono «violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certe, scadute ed esigibili».

APPALTI/3

La cauzione si può «sanare»

Sono sanabili le irregolarità relative alla cauzione provvisoria che è stata effettuata nei termini previsti dal bando.

(Consiglio di Stato, sezione V, 15 ottobre 2015, n. 4764)

■ È stato considerato regolarizzabile, perché non incidere sulla serietà e certezza dell'offerta, la polizza fidejussoria che non precisava che l'impegno per la garanzia doveva intendersi a favore di ciascun ente che avrebbe aderito al contratto in sede di esecuzione dello stesso.

A CURA DI
Vittorio Italia

Buche, rotatorie, aree verdi «Così miglioriamo la città»

Il Comune impiega due milioni e avvia cantieri non solo in città

LAURA CURELLA

Oltre 2 milioni di euro appostati in Bilancio per la viabilità e la manutenzione stradale. È certamente questa la migliore risposta che l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo, può contrapporre alle puntuali e ormai numerosissime segnalazioni di buche, sconnessori, avvallamenti e pericolosi dissesti del manto stradale lungo tutto il reticolo urbano ibleo.

Che le strade di Ragusa siano in pessime condizioni è vero ma finalmente si può iniziare a cambiare le cose. "Manutenzione e miglioramento della viabilità rappresentano una delle priorità di questa amministrazione - sottolinea Corallo - e sfido a trovare Comuni, con le difficoltà degli enti locali, che abbiano investito così tanto in questo settore. Ovviamente abbiamo dovuto attendere l'approvazione dello strumento di programmazione economica prima di av-

FINE DELLE LAMENTELE?

Alle lamentele per lo stato in cui versano molte strade del centro (e non solo) di Ragusa, documentato dal fotoservizio di Laura Moltisanti, il Comune risponde con un articolato piano di intervento in parte già avviato.

viare un percorso serio di riqualificazione".

"Gli uffici stanno lavorando a tempo pieno - continua l'assessore - per concretizzare queste risorse e tramutarle in appalti. Abbiamo innanzitutto dei fondi vincolati, per i quali l'iter di avvio dei lavori sarà relativamente celere, grazie alla possibilità dei cottimi fiduciari. Di questi, 110 mila euro verranno utilizzati per la sistemazione della viabilità in piazza Libertà, per esempio. Interverremo sulla rotatoria che attualmente è addirittura fuorviante per gli automobilisti, non essendo nemmeno centrata rispetto all'incrocio. Sistemiamo anche il manto stradale e la segnaletica orizzontale. Poi ci sono 200 mila euro per la viabilità di contrada Cisternazzi, necessaria anche in vista dell'apertura del nuovo ospedale. Ed ancora 200 mila euro per la riqualificazione di via Deledda e via Togliatti".

È stata pubblicata alcuni giorni fa la determina di approvazione del progetto

esecutivo relativo ai lavori di ripavimentazione di corso Vittorio Veneto, nel tratto tra via San Vito e via Mariannina Schinà, oltre ad alcuni tratti di via Gian Battista Hodierna. Importo dell'intervento, 200 mila euro. Con la stessa determina si è dato mandato agli uffici comunali di avviare il procedimento per il bando di gara e la successiva stipula del contratto di appalto. "L'atto approvato ci consentirà di potere dare esecuzione a questo ulteriore intervento di rifacimento di alcuni tratti del manto stradale di

due importanti arterie cittadine, compresa la manutenzione dei marciapiedi".

Parlando di lavori già in itinere, venerdì scorso, la ditta "Spazio Verde" ha avviato i lavori di manutenzione e riqualificazione dell'area verde nella rotatoria di piazza del Popolo, che verrà garantita per cinque anni nell'ambito di un avviso pubblicato dal Comune, programmata anche l'installazione di un impianto di irrigazione e di punti luce che valorizzeranno la rotatoria stessa. "Finalmente - spiega Corallo - si concretizza l'avvio di un progetto molto importante per l'intera città perché consentirà di rivitalizzare, in maniera adeguata, una zona centrale, molto frequentata e caratterizzata da importanti strutture a servizio della collettività, nel percorso che conduce verso il centro storico superiore. L'impatto visivo garantito al termine dei lavori di riqualificazione, infatti, consentirà, come già avvenuto per la vicina rotatoria di via Gramsci, di migliorare decisamente l'arredo ed il decoro urbano dell'intera zona".

Tornando alla manutenzione delle strade, Corallo annovera ulteriori 300 mila euro destinati a interventi non ancora vincolati, oltre a due capitoli specifici per piccoli interventi di manutenzione ordinaria nelle strade di Marina di Ragusa (125 mila euro) e le contrade limitrofe al centro urbano, come San Giacomo (50 mila euro).

"Questo permetterà agli uffici di intervenire tempestivamente - ha sottolineato - con procedure snelle e quindi fornire risposte efficaci".

Utilizzando il grosso delle risorse, 1 milione e 90 mila euro, si avvierà un progetto di manutenzione straordinaria alla viabilità cittadina. "È chiaro che parlando di cifre così importanti il Comune dovrà seguire iter burocratici più farraginosi - conclude l'assessore Corallo - ma imposti dalla legge e soggetti a tempi di realizzazione decisamente più lunghi".

Priorità. L'ass. Corallo:
«Sfido a trovare un Comune che si spende come noi nel settore»

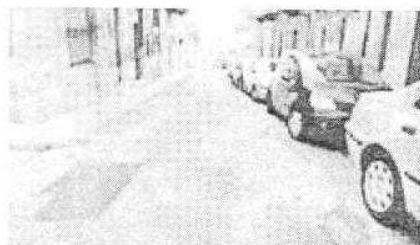


Via Sant'anna, parallela del «salotto buono» via Roma, in pieno centro storico.

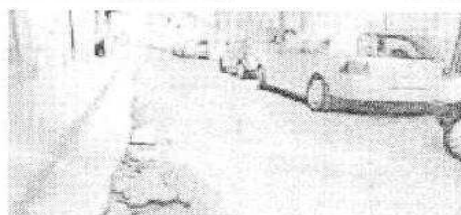


Via Rapisardi: anche qui, manto sconnesso e pericoli costanti sia per gli automobilisti che, soprattutto, per i centauro.

Corso Vittorio Veneto, praticamente alle spalle di Prefettura e Palazzo di Città: da anni residenti e non solo ne lamentano il pessimo stato.

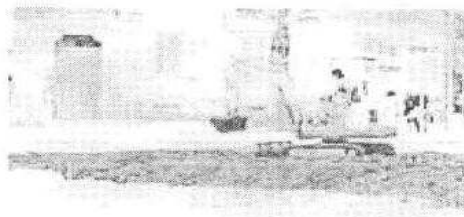


Via Ecce Homo, nel cuore del centro storico cittadino, dove l'asfalto presenta lungo quasi l'intero percorso buche e sconnessori.



In via S. S. Salvatore l'asfalto frantumato, soprattutto quando piove, nasconde insidie per chi la percorre

Piazza del Popolo: cominciati i lavori per la sistemazione a verde della grande rotatoria sotto la stazione ferroviaria



Marina di Ragusa e il panorama negato

Via Tropea. Bellissime (e regolari) case in un anfiteatro naturale ormai non più fruibile dalla collettività

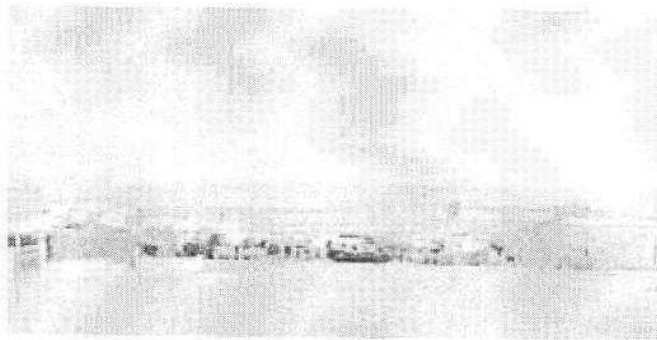
SARO DISTEFANO

La prima foto che proponiamo è stata scattata a metà ottobre 2015 in via Tropea a Marina di Ragusa. Quella in basso è invece tratta dal sito Internet Google-Maps (che indica quale data di scatto il novembre 2009) facendo in modo che l'inquadratura sia la stessa: da via Tropea verso il Mare Mediterraneo. La differenza è evidente.

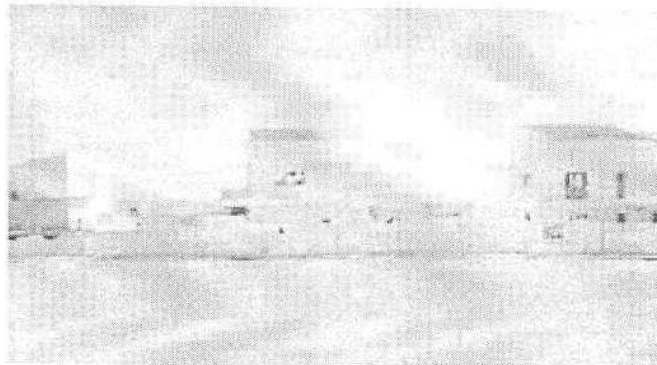
Nella prima si presenta una situazione, quella attuale, che vede tre case nuovissime, anche molto belle (secondo lo stile "scandinavo" che va molto di moda di questi tempi almeno a Ragusa e zone limitrofe). Sono case non solo belle, ma anche in una bellissima posizione: dai loro balconi si potrà godere del mare, seppure in lontananza, e subito sotto si potrà ammirare l'elegante Porto Turistico di Marina di Ragusa.

Esattamente la stessa vista che prima della costruzione di codeste case poteva ammirare chiunque passasse dalla via Tropea che, tra l'altro, in quel punto si allarga fino a diventare una grande piazza, con forte pendenza però a favore del mare. Insomma uno spettacolo, che mentre prima era concesso a chiunque, adesso è riservato ai pochi, in buona sostanza i soli residenti in quelle nuovissime case bianche.

Tutto questo è non soltanto legitti-



Prima di quella realizzazione edilizia, ecco il panorama che si godeva dallo stesso punto a Marina di Ragusa.



Le abitazioni di recente realizzazione che godono di una straordinaria vista sul piccolo golfo in cui si trova il Porto Turistico di Marina.

mo, appare evidente, ma anche giusto e normale. Nessuno ha violato leggi, nessuno ha commesso abusi, nessuno ha esercitato prepotenze o privilegi. Tutto in regola. Eppure si vuole segnalare il fatto per il solo piacere di informare e per stimolare una riflessione: se l'amministrazione comunale (lato sensu, l'attuale come le precedenti) avesse ponderato la decisione di concedere l'autorizzazione e se lo avesse fatto secondo alcuni canoni: redditività, legittimità, motivi ostativi, allora avrebbe dovuto fare quello che ha fatto: rilasciare la concessione. Se invece avesse ragionato in termini diversi: opportunità, godibilità dell'area (laddove si deve rubricare anche il panorama), interesse collettivo, e tenuto conto che vicino a quell'area è la struttura pubblica dei campi di calcio con la chiesetta e molti alberi, allora avrebbe agito diversamente. Avrebbe cioè deliberato di non concedere l'area a privati per la costruzione delle belle case di residenza ma di operare guardando all'interesse collettivo, della comunità tutta.

Come che sia, e ribadendo il concetto della totale legittimità degli atti, "cosa fatta capo ha". Ci consoleremo guardando - e la cosa non deve apparire ovvia in un territorio dove le brutture architettoniche recenti sono la norma - delle belle case di fortunati proprietari. Beati loro.

COMISO. Nuovo allarme per la cupola della matrice dove sono in corso i lavori di restauro

«La lanterna può sbriciolarsi»

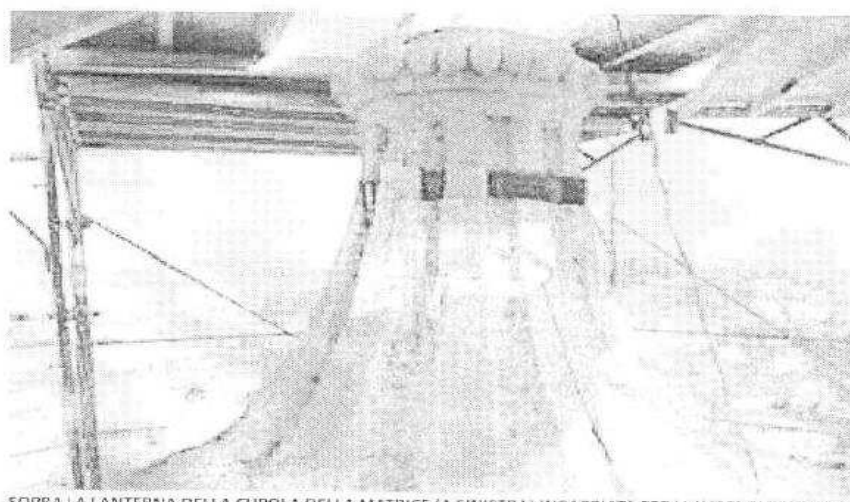
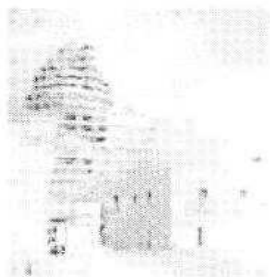
ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Rischia di sbriciolarsi la lanterna della cupola della Matrice di Comiso, peraltro interessata da significativi lavori di restauro. Tali interventi, finanziati con fondi Por Fesr 2006-13 per un importo di un milione e mezzo di euro però concernono il restauro della cupola neogotica, completata nel 1894, l'atteso completamento del restauro del pregevole tetto ligneo del tempio con l'apposizione delle cinque tele raffiguranti scene dell'Antico Testamento, il consolidamento delle colonne e della chiesa, nonché degli intonaci esterni e delle decorazioni interne, soprattutto dell'abside.

Nessuna voce, però, riguarda in modo specifico il lanternino della cupola, probabilmente perché solo dopo aver realizzato il ponteggio si è potuto arrivare fino alla sommità della medesima e analizzarne

da vicino la parte culminante. A lanciare l'allarme è Giuseppe Inghilterra, architetto ormai in pensione ma non per questo ha smesso di interessarsi di architettura e del patrimonio architettonico cittadino. L'architetto Inghilterra, infatti, ha avuto modo di visionare da vicino la lanterna della cupola. «Si è vero - dice - sono salito sopra la cupola e a partire dalla base quadrata sopra gli arconi interni, poi dal cilindro di base d'impostazione del tamburo, dal tamburo con le colonne dal capitello corinzio, dalla trabeazione, dall'attico d'imposta della ca-

L'arch. Inghilterra: «La ruggine presente nell'ossatura in ferro interna ha fatto scoppiare alcuni conci»



SOPRA LA LANTERNA DELLA CUPOLA DELLA MATRICE (A SINISTRA) INGABBIATA PER I LAVORI DI RESTAURO

lotta, ai costoloni facenti parte della struttura a conci a cuneo concentrici della calotta vera e propria, fino ad arrivare al serraggio nella parte terminale dei costoloni dove poggia la gola del ballatoio della lanterna, ho trovato la struttura della cupola in ottimo stato di salute».

«La lanterna della cupola invece - continua Inghilterra - si trova in pessime condizioni statiche dovute al rigonfiamento della struttura-ossatura in ferro situata al suo interno, che a causa della ruggine e del conseguente aumento di volume della sezione del ferro, ha fatto

scoppiare alcuni conci della lanterna. Credo che la lanterna, realizzata in conci di arenaria, abbia al suo interno una struttura in ferro a partire dal cerchio di base, sotto le colonnine, fino ad arrivare alla croce terminale anch'essa in ferro. La lanterna, sicuramente, costruita inserendo al suo interno una struttura in ferro, ha le colonnine formate da 5 fino a 8 conci cilindrici a forma di corona circolare con buco centrale per accogliere l'anima in ferro. Quest'anima in ferro delle dodici colonnine, va ad unirsi con l'anello situato nella base della cuspide, il

quale con una struttura piramidale va a congiungersi alla croce terminale».

«La cuspide della lanterna - conclude l'architetto comisano -, formata da sei strati sovrapposti di conci, risulta lesionata a causa della ruggine presente in questa ossatura in ferro in più punti e con pezzi di conci distaccati. Tutta questa struttura in ferro, che è la causa del dissesto statico della lanterna, è arrugginita, pertanto va liberata dalla struttura circostante e trattata adeguatamente o sostituita con una struttura di acciaio inox».